



Bando pubblico per la concessione di contributi per la realizzazione di Centri per il restauro.

Asse 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”, Linea di intervento 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”, Azione 3.2.1 “Interventi a favore dell’innovazione e dell’economia della conoscenza nel settore della cultura” del Programma Operativo Regionale Regione del Veneto parte FESR approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.

1. Finalità

La presenza in Veneto di un patrimonio culturale di straordinario interesse costituisce uno dei presupposti per l’avvio della presente azione; accanto a ciò va ricordato il sistema delle imprese che sia direttamente che indirettamente sono coinvolte dal tema del restauro. Si tratta di un sistema composto per gran parte da piccole e medie imprese che in genere fanno fatica a investire in attività di ricerca e innovazione (500 sono le imprese della filiera del restauro dati 2009). Nella congiuntura economico finanziaria attuale, in particolare, la complessità di investire risorse su tale tema aumenta, anche a fronte di un incremento di innovazione tecnologica esponenziale che dovrebbe essere utilizzato. Oltre a ciò è importante investire nella crescita intelligente e, in tale senso, essenziale è la presenza e l’investimento nel mondo della formazione di competenze professionali e di qualificazione di quelle possedute. Un dato rilevante è quello ricavabile dalla popolazione di giovani neolaureati, con competenze in ambito culturale e scientifico, che potrebbe trovare un’adeguata occupazione con la valorizzazione dei temi del restauro del patrimonio culturale. Interessante, al riguardo, è la domanda formativa sul tema del restauro che, nel corso del 2011 ha comportato un investimento formativo sul territorio regionale pari a euro 2.104.000,00.

A fronte di tali considerazioni e in coerenza con la previsione del POR si intende mettere a bando euro 6.000.000,00 al fine di finanziare la realizzazione di una serie di Centri di restauro dei beni culturali caratterizzati da attività di ricerca avanzata, ricerca applicata ma anche dalla diffusione dei risultati, da rendere disponibili a tutti i soggetti che operano sul territorio regionale sul tema. Si tratta di avviare un sistema di centri che possono altresì costituire una premessa per la realizzazione di un Centro Veneto per il restauro sulla base dell’art. 29 del D.L.vo 22 gennaio 2004, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art.10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137”, che prevede la possibilità che il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni possano sottoscrivere un accordo volto a istituire congiuntamente centri, anche a carattere interregionale, dotati di personalità giuridica, cui affidare attività di ricerca, sperimentazione, studio, documentazione ed attuazione di interventi di conservazione e restauro di beni culturali di particolare complessità. Tale ipotesi è stata ripresa dal Protocollo d’intesa sottoscritto in data 19 settembre 2008 tra il

Ministero per i Beni e le Attività culturali (MIBAC) e la Regione del Veneto laddove all'art. 5 i suddetti enti hanno manifestato l'interesse a concludere l'accordo citato, in applicazione della disposizione codicistica.

La Regione intende, con l'apertura del bando in oggetto, avviare la costituzione di alcuni Centri di restauro quale prima risposta alle esigenze del nostro territorio e predisporre le basi per la realizzazione di un sistema integrato di ricerca finalizzata alla conoscenza, alla diagnosi, al restauro, alla conservazione programmata e alla valorizzazione dei beni culturali.

In questa fase si ritiene opportuno, avuto riguardo all'esigenza di favorire sinergie tra competenze in materia di ricerca e formazione, per la particolare attenzione che si intende porre, oltre che alla salvaguardia del patrimonio culturale, al tema dell'occupazione giovanile, di individuare nelle Università e nelle Accademie di belle arti pubbliche i soggetti più adeguati a garantire l'avvio di tali Centri. Accanto ad essi si ritiene opportuno, per un coinvolgimento dell'ente più prossimo al cittadino e alla gestione del territorio di riferimento, di ammettere a partecipare al bando anche i Comuni a condizione che la gestione scientifica del Centro sia garantita, attraverso la stipula di una adeguata convenzione, da un'Università o un'Accademia di Belle Arti pubbliche. I Centri che saranno realizzati, infatti, dovranno connotarsi quali luoghi di elaborazione di conoscenza, di formazione di competenze, di restituzione di dati e informazioni al mondo produttivo sul tema del restauro. A tale scopo i beneficiari si obbligheranno a pubblicare sul sito del Centro con cadenza regolare dati e informazioni sull'attività svolta e a organizzare momenti di informazione al mondo pubblico e produttivo interessati.

In conformità ai principi di concentrazione tematica, geografica e finanziaria delle risorse (art 37.3 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) e alla funzione di tali Centri, che dovranno essere in grado di garantire la capacità di gestione, si ritiene necessario che i potenziali beneficiari definiscano un preciso campo di intervento, riferibile a un ambito specifico, a un periodo storico/artistico o a una categoria di materiali.

2. Soggetti beneficiari

Possono presentare richiesta di contributo le Università pubbliche, le Accademie di Belle Arti pubbliche e i Comuni, a condizione che presentino un accordo/convenzione da cui risulti che la gestione scientifica del Centro è svolta da un'Università pubblica o Accademia di Belle Arti pubblica, come indicato al punto 10 del presente bando.

Gli enti richiedenti devono avere, alla data di presentazione della domanda, il diritto di proprietà sull'immobile da adibire a Centro.

I soggetti richiedenti sono tenuti inoltre a garantire e a dimostrare la capacità di gestione economico-finanziaria, organizzativa e scientifica del Centro, come indicato al punto 10 del presente bando.

3. Interventi finanziabili

Le tipologie di interventi ammissibili sono le seguenti:

- A. ampliamento, completamento, riqualificazione delle strutture da adibire a Centro; realizzazione, ampliamento di parcheggi di limitata dimensione purché connessi direttamente e funzionalmente al Centro;
- B. realizzazione, adeguamento e ammodernamento degli impianti in un'ottica di miglioramento della loro efficienza energetica ai fini del contenimento dei consumi;
- C. realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle attrezzature fisse;
- D. realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle attrezzature mobili, degli arredi, di hardware e software, fino ad un massimo del 25% della spesa ammissibile del progetto.

4. Localizzazione degli interventi

Sono ammessi interventi localizzati sull'intero territorio regionale.

5. Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie a disposizione sono pari a euro 6.000.000,00 del POR Veneto CRO FESR 2007-2013.

6. Importo dell'intervento

Saranno ammessi ai contributi previsti dal presente bando gli interventi la cui spesa ammissibile sia compresa tra euro 500.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) ed euro 3.000.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso).

Le domande di contributo relative ad interventi per una spesa inferiore a euro 500.000,00 o superiore a euro 3.000.000,00 non saranno ammesse.

Nel caso di intervento che preveda la realizzazione di infrastrutture e il cui costo complessivo sia superiore a 1.000.000,00 di euro, si applica, ove compatibile, l'articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006¹.

¹ 1. Ai fini del presente regolamento, per progetto generatore di entrate si intende qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

2. La spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non supera il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico per quanto riguarda:

a) gli investimenti in infrastrutture; o

b) altri progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente ex ante le entrate.

Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette vengono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

Nel calcolo, l'autorità di gestione tiene conto del periodo di riferimento adeguato alla categoria di investimento in questione, della categoria del progetto, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in

Si procederà alla rideterminazione del contributo concesso, in applicazione dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006, in sede di erogazione del saldo, ove la valutazione delle entrate non sia determinabile in fase iniziale.

7. Obblighi finanziari

La Regione corrisponderà un contributo del 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Ai sensi dell'articolo 54 comma 5 del Reg. (CE) 1083/2006 una spesa cofinanziata dai Fondi strutturali non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario.²

Ai sensi dell'articolo 2 comma 4 del DPR 196/2008 non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.³

Il soggetto richiedente è tenuto ad anticipare l'intera spesa ammessa, in quanto l'erogazione del contributo da parte della Regione del Veneto avverrà su rimborso in conformità alla normativa comunitaria.

8. Spese ammissibili

Per la realizzazione degli interventi di cui al punto 3 del presente bando, sono ammissibili le tipologie di spesa indicate di seguito:

1. Opere edili e impiantistiche, compresi impianti antifurto, antincendio, di climatizzazione, di illuminazione, elettrico, idrico – sanitario, realizzazione, ampliamento di parcheggi di limitata dimensione purché connessi direttamente e funzionalmente al Centro;
2. Attrezzature fisse;

questione, dell'applicazione del principio «chi inquina paga» e, se del caso, di considerazioni di equità legate alla prosperità relativa dello Stato membro interessato.

3. Qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, le entrate nette generate nei cinque anni successivi al completamento di un'operazione sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.

4. Qualora si accerti che un'operazione ha generato entrate nette non contemplate nei paragrafi 2 e 3, tali entrate nette sono detratte dall'autorità di certificazione al più tardi al momento della presentazione dei documenti per il programma operativo di cui alla lettera a) dell'articolo 89, paragrafo 1. La domanda di pagamento del saldo finale è corretta di conseguenza.

5. I paragrafi da 1 a 4 del presente articolo si applicano soltanto alle operazioni cofinanziate dal FESR o dal Fondo di coesione il cui costo complessivo è superiore a 1 milione di euro.

6. Il presente articolo non si applica ai progetti disciplinati dalle norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato.

² Art.54 comma 5: una spesa cofinanziata dai Fondi non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario.

³ Art. 2 comma 4: non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

3. Attrezzature mobili, arredi, hardware e software nei limiti previsti al punto 3 lettera D. del presente bando;
4. Spese tecniche: consulenze professionali, progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale e di incidenza, collaudi, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
5. Acquisto di terreni non edificati alle seguenti contemporanee condizioni: a) nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione; b) nel limite del 10% rispetto alla spesa ammissibile totale dell'operazione; c) previa presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene;
6. I.V.A. per operazioni ammesse a contributo solo se non recuperabile dal Beneficiario.

Sono ammissibili a contributo le spese riferite ad attività avviate successivamente alla data di presentazione della domanda.

Le spese relative alla progettazione sostenute prima della data di presentazione della domanda sono ammissibili, purché non antecedenti il 1 gennaio 2007 e purché la progettazione sia stata affidata nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

9. Termine di realizzazione dei progetti

L'intervento dovrà essere avviato successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo.

Il progetto finanziato dovrà essere realizzato entro il termine indicato nell'accordo di collaborazione che sarà sottoscritto tra Regione e beneficiari, nel rispetto della normativa comunitaria e comunque non oltre il termine finale del 31 luglio 2015. Il beneficiario potrà presentare preventiva e motivata richiesta di proroga di massimo 45 giorni, che verrà eventualmente concessa dalla SRA su parere favorevole da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale. Il mancato rispetto del termine finale o del termine prorogato è a pena di decadenza e comporta la restituzione degli importi già erogati, secondo le previsioni di cui al punto 17 del presente bando.

Entro il termine finale previsto nell'accordo dovranno essere conclusi e realizzati i lavori, la rendicontazione del progetto, l'acquisizione di assenti, pareri e autorizzazioni necessari, il collaudo tecnico e amministrativo, nonché ogni adempimento necessario affinché alla data di conclusione dei lavori, il Centro sia aperto e dotato di personale e attrezzature adeguate al suo funzionamento.

Si precisa che la mancata operatività del Centro comporterà la revoca del contributo.

10. Gestione del Centro per il restauro

I soggetti richiedenti sono tenuti a garantire e a dimostrare la capacità di gestione economico-finanziaria, organizzativa e scientifica del Centro.

I soggetti richiedenti sono tenuti a elaborare e presentare un piano di gestione (allegato A2) che dimostri gli obiettivi, le azioni, le risorse e le modalità con i quali si garantisce l'operatività del Centro nel breve, nel medio - lungo periodo.

Si richiede che il piano di gestione abbia una durata non inferiore ad anni 5 a partire dalla data di conclusione dei lavori, apertura e funzionamento del Centro.

In particolare il piano dovrà contenere:

- breve descrizione delle attività che svolgerà il Centro, con indicazione del campo di intervento, riferibile a un ambito specifico, a un periodo storico/artistico o a una categoria di materiali,
- obiettivi di breve, di medio - lungo periodo,
- gestione organizzativa (gestione del personale direttivo, amministrativo e tecnico; programmazione e controllo; sistema informativo),
- gestione economico-finanziaria (budget previsionale dettagliato per il funzionamento annuale del Centro; risorse finanziarie a disposizione e previste),
- gestione dell'attività scientifica (programmazione delle attività, laboratori e attrezzature),
- relazioni, collaborazioni con altri Enti già formalizzate e da formalizzare.

Il piano dovrà essere corredato dalla seguente documentazione:

- crono programma delle attività,
- organigramma,
- business plan,
- atti convenzionali che attestino le eventuali collaborazioni già in atto con altri Enti ,
- eventuale altra documentazione ritenuta idonea a supporto del piano di gestione.

Nel caso in cui la domanda di contributo sia presentata da Comuni si richiede che la gestione dell'attività scientifica del Centro sia svolta da un'Università pubblica o Accademia di Belle Arti pubblica. Tale gestione deve risultare in maniera esplicita da un accordo/convenzione, che i Comuni sono tenuti ad allegare in copia al piano di gestione di cui sopra (Allegato A2).

L'accordo deve essere sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti coinvolti e deve contenere i seguenti elementi:

- obiettivi scientifici coerenti con le finalità del Centro;
- programmazione delle attività e risultati attesi;
- risorse umane, finanziarie e organizzative.

Si richiede che l'accordo/convenzione abbia una durata non inferiore ad anni 5 dalla data di conclusione dei lavori, apertura e funzionamento del Centro.

Tutti i soggetti richiedenti saranno tenuti a pubblicare sul sito web del Centro, con cadenza regolare, dati e informazioni sull'attività svolta e a organizzare momenti di informazione al mondo pubblico e produttivo interessati.

11. Documentazione richiesta

Ogni soggetto potrà presentare solo una domanda di contributo per la realizzazione di un Centro per il restauro.

Alla domanda di contributo (allegato A1), debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, andrà allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione in originale o in copia conforme all'originale:

1. documentazione attestante il diritto di proprietà dell'immobile da adibire a Centro per il restauro;
2. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante la capacità dell'ente di anticipare l'intera spesa ammessa;
3. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante l'inserimento del progetto nella programmazione dei lavori pubblici come previsto dall'art.128 del DLgs 163/2006;
4. progetto preliminare ai sensi del DLgs 163/2006 e della relativa normativa di esecuzione:
 - a) relazione illustrativa;
 - b) relazione tecnica;
 - c) studio di prefattibilità ambientale;
 - d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari - quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici - atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate;
 - e) planimetria generale e elaborati grafici;
 - f) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi di cui al comma 2 dell'art.17 del D.P.R. n.207 del 5/10/2010;
 - g) calcolo sommario della spesa;
 - h) quadro economico di progetto;
 - i) piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili;
5. atto di approvazione del progetto preliminare;
6. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A), se dovuta ai sensi della normativa nazionale e regionale. Nel caso in cui non sia dovuta, dichiarazione attestante la non obbligatorietà della V.Inc.A.

Per la relativa documentazione, per le deroghe all'obbligatorietà della V.Inc.A (Allegato A alla DGR n.3173 del 10/10/2006 – pubblicata sul BUR n.94 del 31/10/2006) e per informazioni si rinvia al sito internet:

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/Schede/Normativa+Regionale+2006>

7. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici vigenti;
8. cronoprogramma attestante la tempistica delle fasi di acquisizione pareri, concessioni, autorizzazioni, progettazione definitiva/esecutiva, aggiudicazione degli appalti e delle forniture, avvio dei lavori, conclusione dell'intervento, collaudi e rendicontazione;
9. piano di gestione (Allegato A2) secondo le modalità indicate al punto 10 del presente bando; nel caso di Comuni, al piano di gestione va allegata copia dell'accordo/convenzione, contenente gli elementi di cui al punto 10 del presente bando, in cui si attesta che la gestione scientifica del Centro è svolta da un'Università pubblica o Accademia di Belle Arti pubblica per un periodo non inferiore ad anni 5 a partire dalla data di conclusione dei lavori, apertura e funzionamento del Centro;
10. documento che dimostri la coerenza del progetto con gli obiettivi del POR (Allegato A3);
11. documento che dimostri il rispetto, da parte del progetto, dei criteri di selezione di cui al punto 12 del presente bando, dal n. 1 al n.6 (Allegato A4);
12. copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante dell'ente.

12. Selezione delle proposte progettuali

La graduatoria sarà redatta sulla base dei seguenti criteri di selezione⁴:

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
1. definizione delle politiche fondata sull'analisi della domanda attuale e potenziale;	
2. capacità di promuovere progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali;	
3. sostenibilità ambientale: interventi volti al risparmio energetico, al miglioramento	

⁴ I criteri dal n.1 al n.6 sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR CRO FESR 2007-2013 con procedura scritta del 31 marzo 2008.

dell'efficienza energetica anche attraverso l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili; interventi volti alla riduzione/mitigazione del consumo di suolo (ad es. parcheggi drenanti); 4. qualità dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti; 5. introduzione e diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; 6. elevato interesse culturale congiunto a un elevato grado di partecipazione dei soggetti che operano nel settore;	Ai criteri da n.1 a n.6 può essere attribuito un punteggio massimo pari ad 1 per un totale complessivo di massimo 6 punti
7. Coerenza e qualità progettuale sotto il profilo architettonico;	3
8. Sostenibilità finanziaria e organizzativa del Centro nella fase a regime.	4
Punteggio totale	13

In caso di parità di punteggio, si darà priorità agli interventi di maggior importo di spesa ammessa.

13. Termini e procedure per la presentazione delle domande

La domanda di contributo, sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante, va presentata utilizzando il modello di domanda, compilata in ogni parte e completa di tutta la documentazione di cui al punto 11 a pena di esclusione.

La domanda completa di tutta la documentazione va prodotta con le seguenti modalità:

- in una copia cartacea originale completa di firma e timbro;
- in versione scannerizzata su CD, formato PDF. La versione elettronica del documento su CD deve essere identica a quella cartacea e completa di firma e timbro richiesti.

La busta contenente la domanda deve riportare la denominazione e l'indirizzo del mittente e del destinatario e la dicitura **contiene domanda di contributo POR CRO FESR 2007-2013 Azione 3.2.1.**

La domanda deve pervenire tramite consegna a mano o a mezzo corriere all'indirizzo:

**Regione del Veneto – Protocollo Generale
Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia**

- a) le domande consegnate a mano devono pervenire a destinazione entro le ore 16 del **10/9/2012**. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione del Veneto all'atto del ricevimento del plico;
- b) le domande consegnate a mezzo corriere sono considerate alla stregua di quelle consegnate a mano e devono pervenire a destinazione entro le ore 16 del **10/9/2012**. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione del Veneto all'atto del ricevimento del plico;

Per le consegne a mano o tramite servizio di corriere si riporta, di seguito, l'orario di apertura degli uffici:

**dal lunedì al giovedì
dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle 16.00
il venerdì
dalle ore 10.00 alle ore 13.00**

Non saranno considerate ammissibili le domande di contributo pervenute al di fuori del termine stabilito.

14. Istruttoria e valutazione delle domande

L'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie provvederà all'istruttoria delle domande pervenute entro il **10 ottobre 2012**.

15. Concessione ed erogazione dei contributi

Il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie approva con proprio provvedimento, secondo i criteri stabiliti nel presente bando, la graduatoria dei progetti e la concessione del contributo.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo www.regione.veneto.it.

I progetti saranno ammessi a contributo fino a concorrenza delle risorse finanziarie messe a bando fatta salva la possibilità di utilizzo di ulteriori risorse rese disponibili a seguito di riduzioni, rinunce e revoche o altro motivo.

L'erogazione del contributo è disposta dall'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, a rimborso, sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dal beneficiario, in più quote a stato avanzamento lavori.

16. Obblighi a carico dei beneficiari

I soggetti beneficiari si obbligano a:

- a) rispettare le condizioni e le disposizioni contenute nel POR CRO FESR 2007-2013, i Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali quali i Regolamenti (CE) 1083/2006, 1080/2006 e 1828/2006, la normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e in materia di integrazione degli aspetti sociali e ambientali negli appalti, adottando procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
- b) rispettare i principi trasversali quali lo sviluppo sostenibile, le pari opportunità e la non discriminazione;
- c) realizzare gli interventi entro i termini stabiliti;
- d) realizzare interventi conformi a quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo;
- e) fornire bimestralmente dati e informazioni sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto;
- f) non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altri contributi come definito al punto 7 del bando;
- g) garantire il rispetto delle norme in materia di informazione e pubblicità, in applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1828/2006;
- h) consentire ai soggetti incaricati di effettuare in qualsiasi momento controlli documentali e visite in loco finalizzati a verificare la sussistenza di requisiti, parametri, l'impatto del progetto e ogni altro elemento ritenuto utile;
- i) conservare tutta la documentazione di spesa per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di chiusura del Programma Operativo, ai sensi dell'art.90 Reg. CE 1083/2006;
- j) mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità del bene oggetto dell'intervento per il periodo individuato nell'accordo di collaborazione tra Regione e beneficiario e comunque per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni dalla data di conclusione del progetto;
- k) acconsentire di essere inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato, a norma dell'art.7 comma 2 lettera d) del Reg. (CE) 1828/2006 sul sito della Regione del Veneto.
- l) pubblicare sul sito web del Centro, con cadenza regolare, dati e informazioni sull'attività svolta e a organizzare momenti di informazione al mondo pubblico e produttivo interessati.

17. Decadenza, revoca e riduzione dei contributi

Si provvederà alla dichiarazione di decadenza, alla revoca totale o parziale con conseguente riduzione dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate, con provvedimento del Dirigente dell'U.C.

Progetti strategici e politiche comunitarie, nei seguenti casi:

- a) assenza iniziale o sopravvenuta di uno o più requisiti previsti dal bando;
- b) il progetto realizzato risulti difforme in tutto o in parte apprezzabile dal progetto ammesso a contributo;
- c) il progetto parzialmente realizzato non garantisca l'operatività del Centro;
- d) in caso di esito negativo dei controlli di cui al punto 16 lettera h) del presente bando;
- e) mancata realizzazione del progetto entro i termini assegnati, compresa l'eventuale proroga disposta a seguito di istanza motivata;
- f) mancato rispetto della normativa comunitaria in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

18. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie della Regione del Veneto.

19. Informativa ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30 giugno 2003 n. 196

Si informa, ai sensi della legge n. 196/2003, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Responsabile del procedimento.

20. Informazioni sul bando

Copia integrale del bando, dei relativi allegati e la pubblicazione della graduatoria saranno disponibili sul sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo

www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/?tipologia=Bando+di+Gara

Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti alla Regione del Veneto – U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie della Segreteria regionale per la Cultura.

Sito Web

www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Cultura/UE+per+la+cultura/

Persone di contatto:

Rossella Riccato 041 279 3170 rossella.riccato@regione.veneto.it

Cristina Crosera 041 279 3933 cristina.crosera@regione.veneto.it

Katia Bressan 041 279 3933 katia.bressan@regione.veneto.it

21. Normativa di riferimento

- Normativa riguardante la Programmazione 2007-2013 obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” e in particolare:
 - Reg. (CE) n. 1083/2006 relativo ai Fondi strutturali;
 - Reg. (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
 - Reg. (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
 - Decisione CE (2007) 4247/2007 approvazione del Programma Operativo Regionale parte FESR;
 - DPR 03.10.2008, n. 196 (Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione).
- Normativa in materia edilizia, di pianificazione urbanistica e territoriale e in particolare:
 - Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
 - Dlgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
 - DPR n. 207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs 12 aprile 2006, n. 163;
- Normativa in materia di ambiente e in particolare:
 - Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat);
 - Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
 - DPR 08.09.1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e s.m.i.;
 - L.R. n. 10/1999 “Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione d’Impatto Ambientale” e s.m.i.;

- DGR 22 luglio 2008, n. 1998 “Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4: Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. Disposizioni applicative”;
- DGR 7 agosto 2007, n. 2649 “Entrata in vigore della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale IPPC”.
- Normativa comunitaria riguardante i principi orizzontali:
 - per le pari opportunità e in particolare l’art.16 del Reg. (CE) 1083/2006;
 - per lo sviluppo sostenibile e in particolare l’art.3.1 del 1083/2006.